



La *Rassegna Storica dei Comuni*, con questo numero, cambia veste tipografica, per essere più aderente alle rinnovate esigenze editoriali e per venire incontro alla richiesta dei soci e di tutta l'utenza.

È la quarta volta che la rivista indossa un nuovo vestito e, come usa dirsi oggi, si rifà il *look*. I primi numeri (ma siamo già alla storia della pubblicazione!) uscirono con una sovraccoperta quasi anonima, a voler sottolineare l'iniziativa coraggiosa e ricca di speranza di un gruppo di intellettuali, guidati dal mitico Sosio Capasso, che si inoltravano sui sentieri, non proprio del tutto agevoli, della ricerca storica, e di quella storico-locale in particolare, in un periodo in cui non le era stata riconosciuta in maniera adeguata una dignità scientifica, meno che mai quella accademica.

Successivamente la *Rassegna* arricchì la sua copertina con il famoso dipinto di Ambrogio Lorenzetti *Il mito del buon governo*, che si può ammirare nell'androne del Palazzo di Città di Siena. Ma quello fu anche il tempo di una, importante e fondamentale, svolta editoriale. La *Rassegna* diventò, per atto munifico del suo proprietario Sosio Capasso, organo ufficiale dell'Istituto di Studi Atellani, acquistando nuovo respiro ed aprendosi alla partecipazione a convegni e giornate di studio con contributi di alto tono dei suoi ricercatori. Valga, per tutti, il Convegno di Barletta, che può considerarsi una pietra miliare nella evoluzione della nostra pubblicazione,

L'ultima copertina, prima dell'attuale, segnò anche l'avvio della nuova stagione, in cui i redattori raccolsero i flutti delle passate esperienze condotte sul campo, attestandosi sulla frontiera di una forte valenza della storia locale. Bisogna, in verità, ricordare che nel frattempo il grande convegno sulla "fortuna" della storia locale, organizzato da Cinzio Violante (ricordato recentemente da Cosimo Damiano Fonseca nell'intervista a Cinzio Violante: *Cinzio Violante. Le contraddizioni della storia. Dialogo con Cosimo Damiano Fonseca*, Sellerio editore. Palermo, 2002) per conto della Società Storica Pisana e quello della Società Abruzzese di Storia Patria, volti a ridiscutere in una diversa "prospettiva" il rapporto tra Storia Generale e Storia Locale, hanno fatto il punto sulla nuova realtà della ricerca storica locale, evidenziando l'importanza di questi studi, prima a torto considerati di dimensione assai circoscritta.

Archiviato - si fa per dire - questo nuovo segmento di vita dell'Istituto, la *Rassegna* cambia ancora veste tipografica, facendo tesoro delle esperienze - ci auguriamo - pregresse e mettendo in cantiere iniziative, che dovranno raccogliere di sicuro consensi degli studiosi e dei lettori. Innanzitutto, si accentuerà il rapporto con i lettori e con il territorio attraverso l'organizzazione di giornate di studio, tavole rotonde, colloqui, convegni, ecc., che spazieranno dal campo storico a quello sociale, da quello letterario a quello filosofico, da quello artistico a quello culturale e via dicendo.

Naturalmente i risultati troveranno ospitalità e spazio nelle pagine del periodico. Già sono in preparazione due convegni: il primo su Padre Sosio Del Prete e Suor Antonietta Giugliano per la circostanza della loro beatificazione, e l'altro su momenti della vita e delle opere degli uomini illustri di Frattamaggiore. Vi è poi il progetto di preparare giornate di studio su Sosio Capasso o la sua opera *di* storico locale. Il volano di questo rinnovato fervore di attività è il nuovo presidente dell'Istituto, il dott. Francesco Montanaro che, egregiamente coadiuvato dai suoi ottimi collaboratori, ha raccolto la grande eredità del maestro, dimostrando una notevole esperienza di organizzatore culturale ed una sensibilità di storico non comune.

Infine mi sia consentito di suggerire un progetto di lavoro che cataloghi per confronto i risultati della ricerca storica generale e di quella locale, affidandone la realizzazione ad un personaggio di grande spessore scientifico, di profonda competenza, di notevole posizione accademica, che mi permetterei di individuare nel notissimo medievista, prof. Gerardo Sangermano, ordinario di Storia Medievale nell'Ateneo salernitano, che già ha onorato le pagine della nostra rivista con la sua prestigiosa firma, seguendo con particolare attenzione e curiosità la nostra attività.

Infine, *at last but not the least* 'casi, quasi a tener fede alle proposte ed alle speranze dell'editoriale, invito a leggere in questo nuovo "primo numero" per il loro interesse i saggi e gli articoli della 'nostra' Silvana Giusto, di Pasquale Nocerino, Lello Moscia, Luigi Russo, Gianfranco Iulianiello, Giovanni Reccia, Giuseppe Aiessandro Lizza, Antonio Iommelli,